

Adozioni Il Senato studia una nuova legge

Le commissioni Giustizia ed Esteri del Senato stanno esaminando un disegno di legge del governo sulle adozioni. Il testo ha una doppia veste. La ratifica della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozioni internazionali (l'Aja, 29 maggio 1993), oltre a una serie di modifiche alla vecchia legge nazionale sulle adozioni del 1983. Il testo non affronta il tema scottante dell'età e dello status degli aspiranti all'adozione. Il governo, nella relazione, avverte che si è preferito usare la formula «i cittadini italiani che hanno i requisiti richiesti dalla legge» piuttosto che affrontare, in questa sede, quello che resta uno dei problemi più spinosi. D'altro canto l'esecutivo ritiene che la formula usata «assicura l'omogeneità di

trattamento tra tutti i bambini adottabili, italiani e stranieri, e lascia impregiudicata la possibilità di un eventuale mutamento dei criteri in altra sede». La proposta del governo parte dal principio che sono adottabili solo i bambini che nel loro Paese siano privi di un valido nucleo familiare e se, comunque, non potrà trovare nel suo Paese un altro ambiente familiare capace di assicurarli quanto necessario per crescere in «completezza umana». Solo allora può intervenire l'adozione internazionale, che dev'essere sempre tesa alla tutela del minore. Per l'Italia diviene perciò presupposto ineliminabile la condizione di abbandono del bambino straniero, che può essere anche determinato dalla esplicita volontà dei genitori biologici di non volersi più occupare del figlio. Si ritiene, inoltre, inopportuna l'ipotesi di affidare tutta l'attività adozionale a un'autorità amministrativa, togliendo giurisdizione al procedimento. Pur accentuando l'intervento amministrativo e sociale di preparazione, di accompagnamento e di sostegno degli aspiranti genitori e del minore adottato, si ritiene che debba essere mantenuto l'intervento del giudice nei momenti salienti della procedura adozionale (valutazione dell'idoneità; decisione finale attribuita; eventuale revoca di un'adozione o di un affidamento non riuscito). Il minore straniero che entra in Italia per adozione o affidamento, fin dal momento del suo ingresso nel nostro Paese, godrà di tutti i diritti attribuiti al minore italiano in affidamento familiare, mentre acquisterà la cittadinanza solo con la trascrizione sul registro dello stato civile del provvedimento di adozione. Chi intende adottare un minore straniero deve presentare dichiarazione di disponibilità al Tribunale dei minorenni. Da quel momento inizia una complessa procedura che investe diversi organi pubblici a livello locale e nazionale. Viene costituita presso la Presidenza del Consiglio un'Autorità centrale che è presieduta da un magistrato e composta da rappresentanti di diverse amministrazioni dello Stato. Il governo prevede di stanziare 5 miliardi e 600 milioni per quest'anno e 11 miliardi e 200 milioni per il prossimo.

Nedo Canetti

Il magistrato Alfio Finocchiaro mette in guardia dai giudizi che riempiono i giornali

«Prudenza nel valutare le sentenze della Cassazione»

Il figlio di un carcerato è adottabile, l'adultera può essere picchiata dal marito: la stampa dà rilievo a sentenze che non sono innovative. Paola Tamburini dell'Ansa e l'avvocata Nicoletta Morandi.

ROMA. Alcuni degli ultimi titoli a effetto hanno avuto su vari quotidiani più o meno questo tenore: la moglie separata può «tradire» il marito senza perdere i suoi diritti; il bambino di un padre carcerato può essere adottato da un'altra famiglia. Si scrive di sentenze «shock», di pronunciamenti «rivoluzionari» che sembrano destinati a modificare stabilmente gli orientamenti del diritto nella delicatissima materia dei rapporti familiari e di coppia.

Stiamo parlando del successo giornalistico crescente delle sentenze della Corte di Cassazione, che ormai è diventata una fonte pressoché permanente di informazione capace di riempire, con titoli, interviste e commenti di «esperti», le pagine di cronaca dei quotidiani, divenute particolarmente sensibili a tutto ciò che riguarda le modificazioni nel costume nei rapporti uomo-donna e genitori-figli.

L'interesse è del tutto comprensibile, e risponde a una fase di mutamento effettivo e profondo che sta investendo da molti anni ormai le relazioni tra i sessi e le loro proiezioni nell'immaginario e nel simbolico. Ciò su cui vale la pena di interrogarsi, però, è la fondatezza giuridica del rilievo giornalistico attribuito a queste sentenze. In definitiva, un interrogativo sulla correttezza dell'informazione.

C'è da svelare, intanto, un meccanismo intrinseco alla logica della «catena di produzione della notizia». In genere non è successo che i giornali si siano dotati di specifiche competenze interne per affrontare queste tematiche. È accaduto nell'ultimo anno che due grandi agenzie di stampa nazionali, l'Ansa e l'Ag, abbiano assegnato a due redattrici il compito di seguire quotidianamente la Cassazione.

Ce lo racconta proprio una di esse, la collega Paola Tamburini dell'Ansa che da oltre un anno, ogni giorno, esamina le sentenze della Cassazione che vengono depositate, scegliendo quelle che ritiene più interessanti. Non è un lavoro semplice, poiché la lettura di una sentenza e delle sue motivazioni richiede una buona cultura giuridica. E Paola Tamburini, che lavora - dice - con «i codici alla mano», è la prima ad ammettere che sono assai rare le sentenze che hanno un valore veramente innovativo. Molte sono «curiose», «interessanti giornalisticamente». Insomma, casi umani che possono anche appassionare il lettore, ma che non rivestono necessariamente un valore giuridico innovativo generale.

L'interesse del pubblico, naturalmente, scatta. Tanto che Tamburini è scherzosamente definita lo «sportello del cittadino», dal momento che finiscono per arrivare a lei molte chiamate di lettori che, attirati dagli articoli, telefonano in redazione trovandosi per lo più di fronte a giornalisti che hanno «passato» i lanci di agenzia senza aver potuto

leggere direttamente i testi delle sentenze, e quindi senza essere in grado di fornirne molte spiegazioni.

Ma quand'è che una sentenza di Cassazione assume veramente un valore stabilmente innovativo? Proprio un magistrato di Cassazione, il dottor Alfio Finocchiaro, invita alla prudenza nella valutazione, affermando che esiste una sistematica enfaticizzazione di questi dispositivi giuridici. I due casi citati all'inizio, per esempio, vengono da lui interpretati come giudizi che confermano orientamenti già largamente prevalenti nella giurisprudenza. Come poco fondato, a suo giudizio, è stato recentemente il clamore intorno ad altri pronunciamenti, come quello sulla prova del dna per il riconoscimento della paternità che ha evocato i casi di Maradona e Falcao. «Era un principio già acquisito da anni - dice Finocchiaro - che il rifiuto di sottoporsi al test valeva come ammissione della paternità...».

Tra l'altro - ci fa osservare - è vero che le sentenze della Cassazione determinano con maggiore autorevolezza (essendo giudizi di legittimità) i principi da seguire nell'interpretazione delle norme. Ma nel nostro sistema giuridico - a differenza che in quelli anglosassoni - il «precedente» non ha una grande forza normativa. Il giudice di merito, insomma, è sempre libero nel suo giudizio. Solo la Corte costituzionale può modificare una norma stabilendone l'incostituzionalità. E poi non tutte le sentenze di Cassazione hanno lo stesso peso. «Pesano» assai di più quelle decise a sezioni riunite (come quella apparsa sui giornali di ieri che distingue tra uso personale e spaccio di droga facendo pesare il reddito dei detenuti di risulfacenti), in quanto volte a risolvere conflitti interpretativi insorti nell'opera delle diverse sezioni della stessa Cassazione. Questi orientamenti è molto difficile che siano nuovamente contraddetti. E quindi vengono maggiormente tenuti in considerazione da tribunali e Corti di Appello. Esiste poi l'ufficio del massimario» che stabilisce quali sentenze di Cassazione contengano principi innovativi da considerare, appunto, come «massime».

Proprio Alfio Finocchiaro ha usato questo argomento, nel dicembre dell'anno scorso, per polemizzare con alcune interpretazioni giornalistiche. Aveva suscitato scalpore una sentenza secondo cui «il marito poteva picchiare la moglie adultera». Alcuni giornali avevano parlato di «famiglia rivoluzionata a colpi di sentenza», e di un orientamento regressivo della Cassazione. In un articolo pubblicato sulla «Guida al diritto» del «Sole 24 Ore» - intitolato «Sbatti la Cassazione in prima pagina, sulla famiglia tanto rumore per nulla» - Finocchiaro ha argomentato che nessuna delle decisioni all'origine dello «scandalo» presentava «alcun carattere di novità», tanto

che nemmeno erano state «massimate».

Naturalmente si può anche pensare che il giudice difendesse la Corte dalle critiche con qualche eccesso di partigianeria. «È vero - dice l'avvocata Nicoletta Morandi, esperta di diritto familiare - che spesso si nota una enfaticizzazione eccessiva di queste sentenze. Magari sull'onda di quei programmi televisivi che ci hanno abituati a vedere discussi e drammatizzati in piazza i più disparati conflitti familiari. Ma è anche vero che l'attenzione pubblica su una materia che è in divenire può essere utile. Ed è vero che la Cassazione ha esercitato ed esercita una funzione di omogeneizzazione delle interpretazioni delle norme».

Solo che la direzione effettiva verso cui si stabilizza questa funzione può essere seriamente valutata solo esaminando un congruo numero di sentenze, e su archi temporali lunghi, più vicini al decennio che alla frequenza quotidiana in cui sembra che i principi «rivoluzionari» o «reazionari» si inseguano - magari contraddicendosi - da un giorno all'altro.

È avvenuto, per esempio, in materia di divorzi, che l'operato della Cassazione abbia nel tempo determinato l'interpretazione del «reddito adeguato» dovuto al coniuge

più debole. «Adeguato» è infatti espressione vaga. L'orientamento consolidato la lega al «tenore di vita» esistente nel matrimonio. La ex moglie di un Agnelli, insomma, avrà diritto a un assegno assai più congruo di quella di un operaio. «Filoni» di contenzioso giuridico che catalizzano oggi l'attenzione e la sensibilità pubblica restano i regimi delle separazioni e dei divorzi, e le adozioni dei minori (qui è in arrivo anche una nuova normativa).

L'esplosione della vecchia famiglia patriarcale ha determinato incertezze nella sensibilità del pubblico che, evidentemente, creano anche nuove aspettative verso norme o comunque comportamenti giuridici - più rispondenti alla realtà mutata. Forse sta qui la chiave per comprendere l'interesse verso l'azione dei tribunali e della Cassazione. E dell'attenzione un po' spasmodica che vi dedicano i media. I rimedi non saranno certo nel semplice abbandono di una «moda» giornalistica. Ma in una qualificazione dell'informazione, alla quale potrebbe magari contribuire un atteggiamento più attivo e comunicativo degli stessi magistrati della Cassazione, e degli esperti che seguono sistematicamente la sua attività.

Alberto Leiss

Il rapporto Istat sull'anno accademico

Aumenta il numero delle studentesse E delle disoccupate

ROMA. L'università italiana è sempre più «rosa»: sia nei corsi di laurea tradizionali sia nelle lauree brevi la presenza femminile si conferma dominante. Tuttavia le donne, al termine degli studi, risultano ancora penalizzate nell'accesso al lavoro e alle professioni: a tre anni dalla laurea poco più di un quarto di esse ha un lavoro stabile (contro il 42,3% degli uomini). E' questo il quadro tracciato dall'Istat sulla base di dati (in parte ancora provvisori) sull'anno accademico '96-'97 che hanno registrato una flessione del 2,2% delle iscrizioni al primo anno di corso. Sono donne il 53,8% dei 304.221 immatricolati nel '96 contro il 46,2% degli uomini. Le donne si iscrivono di più nei diplomi (+15% rispetto al -8,5% dei maschi) e restano sostanzialmente stabili (+0,1%) nei corsi di laurea che vedono invece i maschi in calo del 4,7%. Si confermano «al femminile» le facoltà letterarie (76,8%) dove le ragazze sono aumentate dell'1,1%. Le donne primeggiano a Medicina (59,5%), con un calo però più consistente rispetto agli uomini (-3,3% contro -2%). Sono il 56% nelle facoltà giuri-

diche, il 52,7% nel gruppo politico-sociale (+4,4%), il 52,7% in quello scientifico (più del 70% a Chimica e tecnologia farmaceutiche, 50% a chimica industriale). Crescono (+1,8%) a Ingegneria, dove oltre il 77% degli iscritti è maschio. In generale, il primato delle immatricolazioni va al gruppo letterario (24,2%), seguito da quello giuridico (18,7%), economico (14,7%), da ingegneria (13,9%), dal gruppo scientifico (11,6%) e politico-sociale (11%). All'ultimo posto, a pari merito, medicina e scienze agrarie (2,9%). Le iscrizioni al primo anno di corso delle «lauree brevi» sono aumentate in media dell'11,6%. Ai corsi sono iscritti 27.278 giovani: i più «attraenti» risultano quelli del gruppo medico (10.180 immatricolati) e tra essi, i corsi in educazione fisica (3.723 iscritti) e in scienze infermieristiche (2.221). Il 92% dei laureati riesce alla fine a trovare lavoro: il tasso di occupazione, a tre anni dalla laurea, è in media del 74,5%: 80% per i ragazzi, 69% per le ragazze. Il 34,3% ha un'occupazione stabile: la percentuale però scende, tra le ragazze, al 26,3% contro il 42,3% degli uomini.

* Avvocato

IN OGNI FESTA DELL'UNITÀ

la Mostra storico-documentaria in 30 quadri

Il Partito Comunista Italiano settant'anni di storia d'Italia

A cura di Gianni Giadresco - Consulenza di
Luciano Canfora e Franco Della Peruta

«Spero che questa mostra venga adottata, acquistata, utilizzata, soprattutto per far conoscere a una generazione più giovane l'esperienza del Pci»
Massimo D'Alema

Il Calendario del Popolo

Via Rezia, 4 - 20135 Milano - Tel. 02/55015575 - Fax 02/55015595

in collaborazione con

il manifesto Liberazone l'Unità



COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ

Per le Feste de l'Unità presso la Cooperativa Soci de l'Unità sono disponibili:

MANIFESTI IN QUADRICROMIA

Formato 70x100 in quadricromia, fornito nelle quantità da voi desiderate solo da sovrastampare con luogo, data e programma della Festa.

COCCARDA GRATA E VIAGGIA

4x5 colori - confezione in scatole da 7.000 - sottoscrizione a premi con possibilità di vincere una settimana bianca.

MOSTRA "PERCHÉ IL DISASTRO NON SI RIPETA... NON CHIEDIAMO LA LUNA"

La mostra è composta da 14 manifesti 70x100 in bianco e nero. Affronta il problema dell'assetto idrogeologico del territorio e più in generale dell'ambiente.

MOSTRA "UOMINI E ALBERI"

La mostra è composta da 23 disegni e vignette 29,7x42 di Rafael Borroto umorista cubano.

INCONTRI E SPETTACOLI

Serate di informazione-spettacolo, cabaret, liscio, jazz, animazioni per bambini, concerti e attrazioni.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ

Tel. 051/6340046 - 6340279 - 6342009 Fax 6342420

Agenda della Settimana

PATY PRAVO. Una delle grandi signore della canzone italiana suona stasera alla Festa dell'Unità di Suzzara (Mantova), alle 21, continuando così il suo tour estivo nazionale. L'ingresso costa 33.000 lire. Per informazioni e prenotazioni, 0376/224599.

VOLTERRATEATRO. Stasera alle 21.30 andrà in scena, nell'ambito della rassegna teatrale voltterrana, «Le vostre madri sono state più solerti», tratto dalla «Pentesilea» di von Kleist, per la regia di Thierry Salmon, con Marie Bach, Cécilia Kankonda, Grazia Mandruzzato, Caroline Petrick, Silvia Pasello e Candy Saulnier della Compagnia Volterra-teatro. L'ingresso costa 15mila lire, per informazioni, 0587/55720-0588/84010.

MARIA PIA DE VITO. Ancora musica, con la musicista napoletana, che da tempo ha messo al centro del suo lavoro le contaminazioni della musica etnica con il jazz, suo primo amore. De Vito suona il 28 a Roma, insieme al gruppo Nauplia, nella rassegna «Opera paese», che si tiene al Centro Fulvio Bernardini di Pietralata. Il 29 è a Massenzio in duo con la pianista Rita Marcotulli (ore 23 circa).

TINA MODOTTI. A Modena, al Bosco Albergati, nell'ambito della Festa nazionale delle donne, è in corso una mostra dedicata alla fotografa Tina Modotti. Oltre alle foto, ri-

prodotte da negativi conservati negli archivi americani, messicani e russi, sono esposti anche lettere e documenti dell'artista. Verranno anche proiettati alcuni film, tra cui «The tiger's coat», il mutò che Modotti diresse nel 1920.

LE DONNE DI PORTOVENERE. Musica, danza e teatro a «Portovenere Donna», la seconda edizione della rassegna che terminerà il 23 agosto. Tra le proposte, il 30 va in scena «Hamlet-Frammenti da William Shakespeare», per la regia di Valter Malosti.

LORIDANA BERTÉ. Dissacrante e trasgressiva, la cantante si esibirà il 31 alla Festa nazionale delle donne di Modena, alle 21.30. Per informazioni, rivolgersi alla Federazione Pds, 059/582811.

ALTA MODA. È in corso fino al 5 ottobre alle Terme Berzieri di Salsomaggiore, l'esposizione di cento abiti di alta moda disegnati da Pino Lancetti, ispirandosi a Picasso, Klimt e alle ceramiche di Galileo Chini.

TERRADILEI. Il 3 agosto inizierà a Monteleone d'Orvieto il corso di introduzione allo shiatsu tenuto da Pia Danelon e organizzato dall'associazione Terradilei. Su una collina boscosa dell'Umbria sarà possibile fare il bagno nella fontana di acqua sorgiva e lunghe passeggiate. Nel corso di luglio e agosto è anche possibile fare trattamenti shiatsu,

giornate pratiche di yoga, tai-chi, meditazione. Il seminario, che durerà tre giorni, costa circa 150.000 lire. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi a Silvana Manni, 0763/85241.

PINK SEA. Rossella Eller è una donna che non riesce mai a stare ferma. Romana, fotoreporter, ha una incolmabile passione per il mare e la vela. Così ha deciso di mettere in piedi, presso il Centro Addestramento nautico di Fiumicino, corsi di vela a vari livelli riservati a un pubblico esclusivamente femminile. Scopo principale è la partecipazione al III Campionato Femminile nazionale del prossimo anno organizzato dall'Aiva (Associazione italiana veliste italiane). Ma alcuni corsi saranno anche riservati alle principianti. Per informazioni, rivolgersi allo 0336/783282.

FASHION DESIGN. La Domus Academy di Milano bandisce il concorso per una borsa di studio per l'anno accademico 1998 per conseguire il master di Fashion Design. Il tema del concorso, «Milano/New York/Milano», invita a progettare un guardaroba ideale per uomo o donna, per un viaggio di 48 ore che prevede occasioni formali e informali e che sta tutto in una piccola valigia. I lavori dovranno pervenire non oltre il 10 ottobre. Informazioni allo 02/47719155.